

Rassegna Normativa

A CURA DELL'UFFICIO STUDI DEL CODAU

Giugno 2014

NORMATIVA

AGENZIA DELLE ENTRATE CIRCOLARE N.16/E DEL 11 GIUGNO 2014 Articolo 25 e seguenti del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 – Agevolazioni fiscali in favore delle start-up innovative e degli incubatori certificati.

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DELIBERA DEL 15 MAGGIO 2014 Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati. (Provvedimento n. 243) (GU n.134 del 12-6-2014 - Suppl. Ordinario n. 43)

DECRETO 17 GIUGNO 2014 Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto - articolo 21, comma 5, del decreto legislativo n. 82/2005. (GU Serie Generale n.146 del 26-6-2014)

LEGGE 23 GIUGNO 2014 N.89 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Delegha al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria. (GU Serie Generale n.143 del 23-6-2014) L'Ufficio Studi fornirà uno specifico commento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DECRETO 12 GIUGNO 2014 Consultazione diretta del sistema informativo del casellario da parte delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 313/2012. (GU Serie Generale n.145 del 25-6-2014)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66 Testo del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 95 del 24 aprile 2014), coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, recante: «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Delegha al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria.». (GU Serie Generale n.143 del 23-6-2014)

MEF CIRCOLARE DEL 23 GIUGNO 2014 N.19 Decreto ministeriale 14 febbraio 2014 recante le "Modalità di documentazione dell'indispensabilità e dell'indilazionabilità delle operazioni di acquisto di immobili, ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 - Istruzioni operative"

DECRETO LEGGE 24 GIUGNO 2014 N.90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. (GU Serie Generale n.144 del 24-6-2014)

AGENZIA DELLE ENTRATE CIRCOLARE N.18/E DEL 24 GIUGNO 2014 Iva. Ulteriori istruzioni in tema di fatturazione.

MINISTERO DEL LAVORO INTERPELLO N.19 DEL 26 GIUGNO 2014 La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha risposto ad un quesito in merito alla corretta interpretazione dell'art. 33, comma 3, Legge n. 104/1992, così come modificato dall'art. 24, Legge n. 183/2010, concernente il diritto del lavoratore dipendente di fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito per l'assistenza al familiare con handicap in situazione di gravità.

In particolare, gli istanti chiedono se l'estensione del diritto in argomento al parente o affine entro il terzo grado prevista dalla disposizione sopra citata possa prescindere dalla eventuale presenza nella famiglia dell'assistito di parenti o affini di primo e secondo grado che siano nelle condizioni di assisterlo, dovendo dunque essere esclusivamente comprovata una delle particolari condizioni del coniuge e/o dei genitori della persona in situazione di gravità richieste dalla norma stessa.

La risposta in sintesi del Ministero:

“Alla luce delle osservazioni svolte, si ritiene pertanto che al fine di consentire la fruizione dei permessi ex art. 33, comma 3, Legge n. 104/1992 ai parenti o affini entro il terzo grado debba essere dimostrata esclusivamente la circostanza che il coniuge e/o i genitori della persona con handicap grave si trovino in una delle specifiche condizioni stabilite dalla medesima norma, a nulla rilevando invece, in quanto non richiesto, il riscontro della presenza nell'ambito familiare di parenti o affini di primo e di secondo grado.”.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DECRETO 25 GIUGNO 2014 Pubblicazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura (legge 7 marzo 1996 n. 108). Periodi di rilevazione 1° gennaio - 31 marzo 2014. Applicazione dal 1° luglio al 30 settembre 2014. (GU Serie Generale n.148 del 28-6-2014)

MEF CIRCOLARE 25 GIUGNO 2014 n.21 Piattaforma per la certificazione dei crediti. Modalità di trasmissione dei dati.

Regole tecniche per la comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

MEF DECRETO 30 MAGGIO 2014 Modalita' di accesso alla banca dati SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici). (GU n.133 del 11-6-2014)

GIURISPRUDENZA

CORTE DEI CONTI SEZ-SARDEGNA DELIBERAZIONE N.28/2014/PAR DEL 9 MAGGIO 2014 La Sezione si occupa della questione della mobilità con riferimento all'ente locale anche se la norma è di applicazione generale in quanto la normativa vigente prevede che le amministrazioni prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità, e che il trasferimento deve assicurare la necessaria neutralità finanziaria (D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 30 commi 1 e 2 bis). Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere inoltre calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over (D.L. 95/2012, art. 14 comma 7 come sostituito dal D.L. 10/2013 art. 2 comma 1 lett. b). L'Ente cedente non può computare come risparmio di spesa la diminuzione di personale che si determina, né può considerarla ai fini contemplati dall'art. 76, comma 7, D.L. 112/2008, ovvero come facilitazione alle facoltà assunzionali e diminuzione dell'incidenza della spesa per il personale nell'ambito della spesa corrente del bilancio. Inoltre la Corte ha precisato che non si dispone alcun obbligo di contestualità, ovvero di procedere con le procedure in esame nel medesimo esercizio in cui si verificano le cessazioni.

CORTE DI GIUSTIZIA DELLA COMUNITA' EUROPEA I SEZIONE SENTENZA 12 GIUGNO 2014 La sentenza prescrive che la morte del lavoratore non estingue il suo diritto alla retribuzione delle ferie non effettuate. I giudici hanno, infatti, dichiarato che le legislazioni nazionali non possono ammettere l'esclusione all'indennità finanziaria per il solo motivo che non è richiesta dall'interessato (che nel frattempo è morto).

CORTE DEI CONTI SEZ.CONTR. SICILIA SENTENZA N.77 DEL 5 GIUGNO 2014 La delibera della sezione consultiva siciliana della Corte dei Conti ha ad oggetto il divieto di monetizzazione delle ferie non fruiti nel pubblico impiego. L'art.5, co. 8 del d.l. 6.07.2012, n. 95, convertito nella legge 7.08.2012, n. 135, dispone che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, precisando che tale regola si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Conseguenza immediata di tale innovazione normativa è l'abrogazione delle disposizioni della contrattazione collettiva (art.28, co. 15 del vigente C.C.N.L. Università) che consentono la monetizzazione delle ferie non godute all'atto di cessazione del rapporto. A fornire l'interpretazione della norma sono intervenuti il Dipartimento della Funzione pubblica (parere n. 40033 dell'8.10.2012) e la Corte dei Conti in sede di controllo (delibere sez. Liguria, 13.09.2012 n. 97; sez. Valle d'Aosta, 12 novembre 2013 n. 20; sez. Veneto, 12.11.2013 n. 342, cui si aggiunge quella in commento), dai cui atti emerge che:

- 1) il divieto di monetizzazione delle ferie non godute opera per le ipotesi di cessazione citate nella norma (mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento), nelle quali il dipendente determina o concorre a determinare la cessazione del rapporto;
- 2) il divieto non opera nelle ipotesi in cui la vicenda estintiva del rapporto interviene per cause non dipendenti dalla volontà dell'interessato e dalla capacità organizzativa e di controllo del datore di lavoro (decesso, risoluzione per inidoneità permanente ed assoluta, assenza dal servizio antecedente la cessazione per malattia, congedo di maternità);
- 3) la disposizione trova applicazione anche per il rapporto di lavoro a tempo determinato.

CORTE EUROPEA DI GIUSTIZIA SENTENZA N.C-507/12 DEL 19 GIUGNO 2014 La Corte ha affermato che può conservare lo status di «lavoratrice» la donna che smette di lavorare o di cercare un impiego a causa della gravidanza e del successivo periodo post parto. A tal fine è necessario che la donna riprenda il suo lavoro, o trovi un altro impiego, entro un ragionevole periodo di tempo dopo la nascita del figlio.

TAR PUGLIA SENTENZA N.796 DEL 26 GIUGNO 2014 La sentenza riguarda una procedura selettiva per l'attribuzione di un assegno di ricerca, annullata dall'Ateneo di Bari, in quanto è risultata vincitrice la sorella di una ricercatrice di ruolo in servizio presso la struttura che ha attivato l'assegno. Il TAR pugliese ha affermato che:

- 1) l'incompatibilità, di cui all'art.18 della L. n. 240/10, riguarda la parentela e l'affinità con un professore appartenente alla struttura;
- 2) la norma cita espressamente il professore universitario e non può essere estesa al ricercatore, avendo la legge 240 tenuto ben distinte le due figure (vedi art.6);
- 3) la norma sull'incompatibilità ha carattere imperativo e nemmeno i regolamenti di Ateneo possono estenderne la portata.

Sulla questione in generale l'Ufficio Studi era già intervenuto http://www.codau.it/ufficio_studi/file_ufficio/497//incompatibilita_parenti_e_coniuge.pdf

[La presente rassegna normativa intende consentire a tutti di trovare le più rilevanti novità legislative, note ministeriali, messaggi e circolari e di realizzarne un costante monitoraggio. Inoltre sui temi di maggior impatto è introdotta una sezione dedicata alla giurisprudenza in modo da offrire utili strumenti per il lavoro quotidiano con richiami all'attività dell'Ufficio Studi.](#)